

# L'importanza di chiamarsi Bruto.

Nome e identità nella cultura romana

26 febbraio 2018

# What's in a name?

E' solo il tuo nome ad essermi ostile: tu saresti sempre lo stesso anche se non fossi un Montecchi. Cosa vuol dire Montecchi? Non è una mano o un braccio o un viso, né un'altra parte che appartiene a un essere umano. Oh, sii qualche altro nome! Quella che noi chiamiamo rosa, anche con un nome diverso conserverebbe ugualmente il suo dolce profumo. Così Romeo, anche se portasse un altro nome, avrebbe sempre quella rara perfezione che possiede. Rinuncia quindi al tuo nome, Romeo, e in cambio di quello, che non è una parte di te, accogli tutta me stessa.

# Un soldato chiamato Valerio

Presso gli antichi [...] anche dai nomi venivano tratti dei presagi. Presso di loro infatti se qualcuno, divenuto console, procedeva a raccogliere i soldati e arruolava un nuovo esercito, aveva cura di chiamare per primi questi due nomi, Valerio e Satorio; e se non c'erano individui con questi nomi, si fingeva che vi fossero: era necessario infatti che questi fossero i primi nomi dell'esercito per via dell'*omen*. Dal nome Valerio infatti si traeva questo *omen*, che l'esercito avesse valore; dal nome Satorio, che avesse stabilità.

# Il *lustrum* dei censori



# Mai senza uno Scipione

Il suo nome era per tutti i suoi partigiani un fortissimo incoraggiamento: erano convinti infatti che a uno Scipione non potesse andare male in Africa.

Per eludere le profezie che parlavano di un nome degli Scipioni fatalmente destinato ad avere successo in quella provincia, Cesare tenne con sé nell'esercito un membro della famiglia dei Corneli, uomo spregevole, soprannominato "Salvitone" per la sua scandalosa condotta di vita.

# Un trucco linguistico

È il caso del famoso Scipione suocero di Gneo Pompeo. Questi, spinto verso l'Africa da un vento contrario, quando si rese conto che i nemici avevano preso possesso della sua nave, si trafisse con una spada e a quanti chiedevano dove fosse il comandante rispose «Il comandante sta bene». Queste parole lo pongono allo stesso livello dei suoi antenati e non hanno permesso che si interrompesse la gloria fatalmente legata agli Scipioni in Africa. Era stata gran cosa vincere Cartagine, vincere la morte fu ancora più grande.



# Il *denarius* di Bruto



# L'importanza di chiamarsi Bruto

- Ma soprattutto è dalla nostra parte Bruto, il quale è nato per difendere la repubblica sia grazie alla sua eccellenza morale sia anche per un certo destino legato al nome paterno e materno.
- Un cittadino nato per la repubblica, memore del suo nome e imitatore dei suoi avi.
- Bruto è nato per assicurare la libertà della repubblica, per via di un presagio legato alla sua stirpe e al suo nome.



# Un toponimo di malaugurio

La gente, qui, è fatta così: quelli d'Epidauro sono dei gaudenti, dei formidabili bevitori; per di più in questa città vive un'immensa schiera d'imbroglioni, di scrocconi; e dicono che non vi sia terra al mondo dove le cortigiane sappiano allettare di più. Per questo han dato alla città il nome d'Epidauro: perché è difficile che qualcuno possa sostar qui senza averne un danno.

# Il *sulcus primigenius*



# Perché Roma non fu Romula

Romolo chiamò Roma dal suo nome, ma usò la forma “Roma” e non “Romula” in modo da propiziare alla sua patria maggiori successi con la forma più piena del nome.